

LA S.I.T. - SOCIETÀ ITALIANA TRANSAEREA



Con il cortese interessamento di Manissero, Blériot di passaggio a Torino incontra la stampa, rispondendo in questo modo alle domande:

I vostri aviatori in guerra, hanno saputo fare miracoli. I francesi non hanno ancora avuto occasione di volare sui campi di battaglia, ma io penso che non avrebbero ottenuto risultati migliori. Gli ufficiali francesi hanno seguito i successi dell'aviazione nella guerra italo-turca e non mancano di apprezzare i meriti dei singoli piloti, il cui nome è ormai assai noto tra loro.

Alla mia scuola di Buc ci sono stati, oltre ai francesi, ufficiali italiani, rumeni, serbi, russi, americani, argentini, giapponesi, ma quelli che prima appresero a pilotare il monoplano, quelli che in minor tempo ottennero il brevetto furono sempre gli italiani.

Blériot giunto in Italia con l'ingegnere De Fondanies, ha visitato tutti i campi di scuola militare e riconosce che la scuola di Aviano è un modello e loda i dirigenti dell'aviazione militare italiana, col. Moris e Montezemolo, per la cura che pongono nel formare abili piloti.

Blériot con un gruppo di sportman torinesi ha costituito in questi giorni la Società Italiana Transaerea per l'assemblaggio su licenza aerei *Farman 1911* e *Bleriot XI*, da 50, 70 ed 80 cv.

Detta società che ha sede a Torino in corso Peschiera, negli ex locali della Padus, ha un capitale di 45 mila lire, ha per presidente L. Blériot, e come vice-presidente il cav. Vincenzo Manissero, amministratore delegato Romolo Manissero.

Gli amministratori sono Gorla-Gatti, il cav. Giuseppe Cimi-



Cartolina celebrativa di Louis Blériot che ricorda la sua trasvolata sulla Manica del 1909.

no, l'ing. Triaca.

Romolo Manissero assume anche la direzione tecnica ed il collaudo degli apparecchi.

La S.I.T. produsse aeroplani fino al 1917, anno in cui a causa di gravi difficoltà economiche cedette l'attività all'Ansaldo.

I FESTECCIAMENTI PER I REDUCI DELLA CAMPAGNA DI LIBIA

Arena di Milano, 4 maggio 1913

La Gazzetta dello Sport, promuove un'iniziativa per offrire agli ufficiali piloti reduci dalla Libia una medaglia d'oro a ricordo di quella impresa. Sono anche invitati gli Aviatori Volontari: Manissero, Cagno, Ruggerone, Verona, Dal Mistro, Rossi, Cobiانchi.

Presenziano, nello spettacolare scenario dell'Arena di Milano, molte autorità tra le quali il conte di Torino ed il generale Caneva.

Il ricevimento ha luogo nel tardo pomeriggio alla "Patriottica", con consegna delle medaglie d'oro.



Qui sopra, la prima linea per il montaggio in serie allestita dalla S.I.T. e, in alto, la pubblicità dell'Azienda con Manissero come "testimonial".

I festeggiamenti all'Arena di Milano.



Immagine tratta da "Il volo in Italia alla Belle Epoque", ed. L'Arciere, 1988.
A lato, Manissero in divisa da sottotenente.



La giornata si conclude con un grande banchetto durante il quale è distribuita una lirica osannante i fasti della nascente aviazione.

Torino, 17 maggio 1913

Viene allestito un grandioso banchetto nel famoso ristorante torinese Du Parc al Valentino, offerto dalla SAT in onore della Flottiglia Aviatori Volontari in Libia.

In rappresentanza del Governo presenza il Sottosegretario agli Esteri principe Di Scalea, il sindaco di Torino Teofilo Rossi, l'on. Montù, l'insigne teorico e precursore della guerra aerea Giulio Douhet.

Auguri calorosi giungono dagli Onorevoli Giolitti, Facta, Di San Giuliano, dal ministro della guerra gen. Spingardi e dal col. Moris del Genio di Roma.

Gli aviatori volontari festeggiati indossano per l'occasione l'uniforme di sottotenente del Genio e sono: Cagno, Cobian-

chi, Dal Mistro, Manissero, Rossi, Re, e Verona. L'unico assente è Ruggerone. Dopo infiammati discorsi dell'avvocato Goria-Gatti per la SAT e del sindaco Rossi, il principe Di Scalea consegna personalmente agli ufficiali in alta uniforme con decorazioni e al cap. Montù, comandante la Flottiglia, le medaglie d'oro fatte coniare espressamente in loro onore. Queste medaglie portano inciso il motto: *Ai garibaldini del cielo*. La medaglia in oro viene anche assegnata ai cap. Marenco, Capuzzo e al ten. Splendorelli.

A nome della Gazzetta dello Sport viene consegnata una seconda medaglia d'oro a Montù, Cagno, Manissero, Rossi, Ruggerone e Verona.

A chiusura di questa storica riunione prendono ancora la parola il noto aeronauta Celestino Usuelli in rappresentanza della Società Aeronautica di Milano, il magg. Douhet a nome degli ufficiali aviatori militari, il cav. Gustavo Verona ideatore della Flottiglia Aviatori Volontari, il conte Barbavara per la Pro-Torino e infine l'on. Montù che ringrazia tutti.

Nella stessa data, viene inaugurata a Torino la terza Esposizione Internazionale di Locomozione Aerea, organizzata sempre dalla SAT, nel palazzo del Giornale al Valentino. La mostra dei cimeli, accuratamente organizzata, consente al folto pubblico di ammirare i reperti della campagna di Libia: foto, disegni, mappe, sezioni d'aereo, tele d'aereo bruciacchiate, bombe aeree, proclami lanciati ai ribelli, motori d'aereo, strumenti d'aviazione.

Mirafiori, la prima rivista militare aerea

Il 3 giugno del 1913 ha luogo a Mirafiori la prima rivista militare aerea, passata in rassegna dal suo comandante.

Il capitano Bolla ordina l'allineamento di 31 aerei, tra biplani e monoplani, sul campo. Il maggiore Piazza e tutti gli ufficiali piloti in combinazione di volo sono passati in rivista dal maggiore Douhet a cavallo.

Annunciati da squilli di tromba giungono il Duca di Genova e la principessa Laetitia, che procedono alla premiazione sul



La principessa Laetitia Napoleone Bonaparte consegna le medaglie ai reduci, nell'interpretazione della "Domenica del Corriere".

palco reale, con la consegna delle decorazioni agli aviatori che hanno combattuto in Libia. Il maggiore Douhet presenta ogni ufficiale decorato.

Durante la cerimonia l'aviatore Romolo Manissero compie ammirate evoluzioni al di sopra della tribuna reale.

Al termine della premiazione i piloti si alzano in volo guidati dal maggiore Piazza. L'immensa folla ammira estasiata uno spettacolo senza precedenti: ben 29 velivoli, tra Blériot e Nieuport, solcano il cielo di Mirafiori.

Lo schieramento dei velivoli sul campo di Mirafiori.



Pro Flotta Aerea. Date ali all'Italia

Aprile-ottobre 1912

L'iniziativa di donare allo Stato una flotta aerea per sottoscrizione nazionale fu accolta con grande entusiasmo. Il risultato fu davvero insperato.

Al fine di raccogliere ulteriori fondi fu organizzato un giro d'Italia aviatorio al quale presero parte i Volontari Aviatori reduci dalla Libia: Manissero, Cobianchi, Dal Mistro e Rossi.

Il circuito aereo, iniziato a Bologna verso la fine di luglio, toccò Cuneo, Faenza, Cagliari, Genova, Modena, Bassano, Piacenza, Siena, Reggio Emilia, Milano. Il totale della somma sottoscritta fu notevole: lire 3.270.669,28.

Il Cobianchi, nel suo volume "Pionieri dell'Aviazione in Italia", fa dettagliato elenco dei sottoscrittori e relative somme versate.



Purtroppo tanto entusiastica generosità fu mal ripagata, con il risultato che pochi anni dopo affrontammo la Grande Guerra totalmente impreparati!

La Flotta aerea tanto sognata e auspicata non fu mai creata!

I CERCHI DELLA MORTE

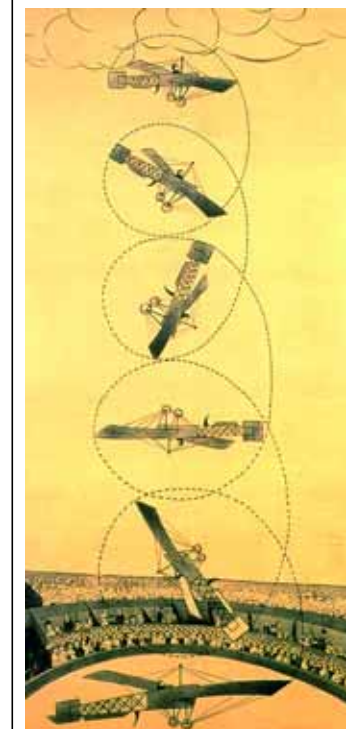
Mirafiori, febbraio 1914

Manissero, primo aviatore italiano ad eseguire la sensazionale figura acrobatica detta *cerchio della morte*, appresa presso l'aerodromo di Buc in Francia, si esibisce a Torino Mirafiori nel febbraio del 1914.

Romolo Manissero che aveva già fatto il giorno prima una serie di svariati voli in giravolta, detti cerchi della morte, in presenza della commissione, ora li rinnova in più larga misura.

S.A.R. la principessa Laetitia ed una folla elegante di signori, signore, di aviatori, di militari assistono agli interessantissimi esperimenti di aviazione superiore di Manissero. Imponente è stato lo spettacolo della fiumana inarrestabile di gente che si è recata presso l'aerodromo, per assistere, sebbene da lontano, alle emozionanti prove del giro della morte.

Una folla straripante di oltre 40 mila spettatori ha preso d'as-



In alto, sottoscrizioni per la creazione di una flotta aerea. Qui sopra, lo schema del looping o cerchio della morte.